

Atlante 24 ore

# Israele, scontri per la terra

## Centinaia di arabi feriti nella Bassa Galilea



Yasser Arafat

**GERUSALEMME** Una vera battaglia per la terra conclusosi con centinaia di feriti. È quella che si è combattuta a Um el-Fahem, nella Bassa Galilea. Um el-Fahem è una città israeliana a maggioranza araba e gli scontri sono scoppiati in seguito alla decisione delle autorità militari di confiscare terreni agricoli arabi. Tra i 150 feriti c'è anche il sindaco di Um el-Fahem, Raed Sallah Mahajima esponente del movimento islamico in Israele, che è stato ricoverato nel vicino ospedale di Afula dopo essere stato calpestato e malmenato da agenti israeliani. «Sembra di rivivere l'intifada»,

dice alla radio militare Alik Ron, l'ufficiale della polizia incaricato di reprimere le proteste. Gli scontri sono iniziati nel pomeriggio quando un'unità della paramilitare «Guardia di Frontiera» ha demolito una tenda eretta dagli abitanti in un'area agricola destinata a diventare terreno di esercitazioni militari. Accolti da una fitta sassaiola da parte degli studenti di un liceo vicino, i militari hanno fatto irruzione nell'istituto scolastico «dove hanno infierito sugli allievi», secondo il resoconto del sindaco. «Il liceo - aggiunge - si è trasformato in una specie di mattatoio».



# Aja, arrestato criminale di guerra

**I serbo bosniaco Stevan Todorovic è stato arrestato la notte scorsa in Bosnia ed è stato immediatamente trasferito all'Aja, e di qui a Scheveningen nel centro di detenzione del tribunale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia. Todorovic è accusato di omicidio e di atti di crudeltà nei confronti di detenuti, di stupri e torture, di violazioni delle norme di condotta in tempo di guerra e di crimini contro l'umanità. Todorovic, 40 anni, era stato capo della polizia di Bosanski Samac tra il 13 giugno 1992 e il 29 luglio 1992.**

# Slovacchia, Meciar non si arrende

**BRATISLAVA** Il partito di Vladimir Meciar, primo ministro uscente della Slovacchia, non rinuncia alla speranza di governare ancora il paese nonostante la sconfitta elettorale. Alla formazione di Meciar (Hzds) è andato il 27% dei consensi. Al gruppo alleanza di estrema destra (Partito nazionale slovacco) il 9%. Assieme dunque i due gruppi raggiungono solo il 36 per cento a fronte del 58 totalizzato dai quattro partiti d'opposizione uniti nella Coalizione democratica slovacca (SdK). Ma il vice presidente dell'Hzds, Sergej Kozlik, ha detto ieri che proverà ad attirare uno di quei quattro partiti in una nuova alleanza. Kozlik ha detto anche che il suo partito si comporterà da vincitore e ha aggiunto che sarà Meciar a ricevere l'incarico di formare un nuovo governo. Ma il leader della SdK, Mikulas Dzurinda, ha escluso che una simile eventualità possa prodursi.

# Congresso Labour Blair sotto accusa

## L'ala sinistra più forte nel direttivo

**BLACKPOOL** La base laburista è insoddisfatta, la sinistra interna lo contesta, e mentre la recessione economica bussava alla porta, per la gente comune la «Terza Via» da lui propugnata rimane un oggetto misterioso. Al congresso annuale del partito laburista, in corso da ieri a Blackpool, a nord-ovest di Manchester, Tony Blair si è ritrovato alle prese con una serie di difficoltà. Dopo diciassette mesi di potere il primo ministro britannico rimane saldissimo in sella ma ha perso lo smalto trionfale del congresso del 1997.

Di fronte al rischio di una crisi economica, evidenziata dal crescente numero di aziende che licenziano, chiudono, si ridimensionano, la base del partito laburista preme perché il governo vari con urgenza un pacchetto anti-recessione e spinga la Banca d'Inghilterra verso un sostanzioso calo degli altissimi tassi di interesse. Provvedimenti che il leader del partito e capo del governo non intende prendere. «Non correrò rischi con l'inflazione. Non lascerò ha riaffermato ieri - che i politici riprendano il controllo dei tassi di interesse».

Ma è un'impresa che si profila piuttosto ardua, e non solo per l'ostilità di Livingstone, Benn e altri esponenti della sinistra laburista. Un sondaggio del domenica Sunday Times ha infatti rivelato che appena un connazionale di Blair su venti sa più o meno cosa sia la «Terza Via». Gli altri diciannove pensano invece che si tratti di un culto religioso, di una tavoletta di cioccolato al latte, del titolo di un film di Orson Welles, o persino di una posizione sessuale.

**IL LEADER DEL PARTITO** «Non lascerò che i politici riprendano il controllo dei tassi di interesse».

Durante i sei giorni di congresso laburista (sotto lo slogan «Nuovo Labour, nuova Gran Bretagna») e con la prospettiva di ricavare un utile dall'evento grazie alle lucrose sponsorizzazioni di aziende private) Blair è anche deciso a martellare sulla necessità di un centro-sinistra ispirato alla cosiddetta filosofia della «Terza via», alternativa al capitalismo selvaggio e al socialismo statalista.

Le preoccupazioni per la tenuta dell'economia sono state alimentate da recenti episodi come la chiusura di grandi stabilimenti come quelli della Siemens o della Fujitsu. Quest'ultimo si trova tra l'altro proprio nella circoscrizione elettorale di Blair. Secondo un sondaggio diffuso ieri, il cinquantiquattro per cento dei cittadini

# Il Congresso affonda le pensioni

## Approvati nuovi sgravi fiscali. Clinton minaccia il veto



**NEW YORK** Ancora tensioni tra la Camera dei Rappresentanti e il presidente Clinton. Stavolta la battaglia è cominciata su un provvedimento economico sul quale il capo della Casa Bianca si era speso non poco. Nel corso di un'insolita seduta avvenuta sabato pomeriggio la Camera dei rappresentanti ha infatti votato un pacchetto di provvedimenti che prevedono circa ottanta milioni di dollari di sgravi fiscali. Clinton aveva minacciato di intervenire con il veto per bloccare l'iniziativa parlamentare, che a suo giudizio, minaccia il progetto della Casa Bianca per il salvataggio della Social Security. I deputati infatti, e soprattutto i repubblicani (i democratici si sono schierati pressoché compatti contro l'iniziativa) hanno deciso di reperire gli ottanta milioni di dollari attingendoli dal surplus di bilancio; ed è proprio con questi fondi che la Casa Bianca aveva in animo di intervenire per salvare il sistema delle pensioni. Dopo aver appreso del voto dei parlamentari, il presidente Clinton non si è dato per vinto e dalla California ha commentato: «Insisto perché sia risparmiato ogni dollaro destinato al salvataggio del Social Security». Immediata la replica di Newt Gingrich, lo speaker repubblicano della Camera, ovviamente di tutt'altro avviso: «Il surplus del bilancio - ha ammonito l'avversario del presidente - è più che sufficiente per la Social Security, mentre con gli sgravi che sono stati approvati dalla Camera i deputati non hanno fatto altro che restituire gli ameriani il loro denaro». Ora tutta via la parola passa al Senato. Intanto però c'è già chi si rallegra per le decisioni dei deputati. Gli sgravi fiscali comprendono infatti misure che avvantaggiano la «middle class». Vi sono infatti provvedimenti a favore delle coppie sposate, degli agricoltori, dei risparmiatori e dei piccoli imprenditori. È chiaro che con questa mossa i deputati in-

tendono raccogliere simpatie e consensi tra gli elettori quando mancano solo sei settimane alle elezioni politiche di novembre alle quali i 435 parlamentari si ripresenteranno nella speranza di ottenere un nuovo mandato. Compatto il voto dei repubblicani, mentre i democratici, nella stragrande maggioranza, hanno votato contro. Dick Gephardt, esponente del partito di Clinton alla Camera ha detto: «Dobbiamo fare il possibile per non toccare i fondi che sono destinati alla Social Security, una cassaforte da cui ogni cittadino che lavora un giorno avrà bisogno di attingere». Solo 19 parlamentari democratici non hanno condiviso questa posizione ed si sono schierati con i repubblicani a favore di sgravi fiscali.

**FRONTE SEGGATE** Paula Jones non demorde: chiede al presidente un milione di dollari per chiudere la controversia

Sul fronte del sexgate intanto Clinton deve fare i conti con le pretese di Paula Jones, decisa a non rinunciare alle sue richieste. L'ex impiegata dello stato dell'Arkansas ha ancora una volta fatto intendere che un milione di dollari, non un dollaro di meno, è quanto il presidente Clinton deve pagare per sistemare «amichevolemente» la controversia che ha fatto esplodere il Sexgate. Le richieste della Jones, se accolte, potrebbero costare care alla coppia presidenziale. Tra Whitewater, caso Paula Jones e Sexgate in sei anni i Clinton hanno infatti accumulato conti con gli avvocati pari a oltre otto milioni di dollari. Sarebbe soprattutto Hillary, sostiene il Washington Post, la più preoccupata all'idea di lasciare la Casa Bianca con un pesante carico di debiti. Ma anche Hillary si sarebbe convinta dell'opportunità di chiudere il caso Paula Jones.

# Prodi: «Terza via» non danneggiata dal caso Lewinsky

**MADRID** Nel caso Clinton-Lewinsky «c'è molto della inquisizione spagnola» per Romano Prodi. Ma esso non mette in pericolo il progetto della così detta «terza via» in cui Clinton, Blair e Prodi si sono impegnati. In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano spagnolo «El País», il presidente del consiglio Prodi sostiene che «ci sono alcuni limiti della vita privata che devono essere intoccabili, c'è una parte riservata, che in questo caso è stata violata». Comunque secondo Prodi, «la vicenda non ha messo in questione la capacità politica di Clinton, che in fatto di politica è un fenomeno. Io penso al futuro. Non so in questo momento se il futuro include Clinton, però devo ricordare che egli ha fatto molto per promuovere una politica lontana tanto dal tradizionale liberalismo economico a oltranza come dal socialismo». Prodi respinge gli attacchi alla così detta «terza via», un progetto al quale «stiamo lavorando ormai da più di due anni». «Forse lo slogan terza via è un po' ambiguo - riconosce - perché in passato questo termine significava una scelta di mezzo fra socialismo e comunismo. Ma si tratta di una strada nuova. Non ultra liberalismo economico e neppure socialismo. Dobbiamo preservare in Europa l'essenziale dello stato di benessere mentre nello stesso tempo modernizziamo le nostre economie». «Il problema come lo vedo io - precisa Prodi - è che vogliamo fare un passo più avanti. Se restiamo chiusi nella visione di partito socialista, questa non sarà accettabile dalla maggior parte dei giovani, per esempio».

# Fuga da New Orleans È in arrivo l'uragano-killer

**NEW YORK** Centinaia di migliaia di persone si sono messe in macchina ieri per scappare da New Orleans dove le autorità hanno consigliato di mettersi in salvo dall'uragano killer Georges i cui effetti si stanno facendo sentire sulla terraferma. Sulle autostrade le auto dei fuggitivi si sono incolonnate a passo d'uomo. Piogge torrenziali e venti si sono abbattuti lungo la linea costiera del delta del Mississippi. L'aeroporto di New Orleans è chiuso già da ieri mattina. L'occhio dell'uragano dovrebbe arrivare oggi su un punto non ancora precisato della costa tra Morgan City, a 120 chilometri circa a ovest da New Orleans, e Panama City in Florida, a 300 chilometri a est.

**IL TEMPO**

SERENO POCO NUVOLOSO NUVOLOSO MOLTO NUVOLOSO PIOGGIA ROVESCII TEMPORALE GRANDINE NEVE NEBBIA

**VENTI** VENTO DEBOLE MODERATO FORTE

**MARI** MARE CALMO MARE MOSSO MOLTO MOSSO AGITATO

**TEMPERATURE IN ITALIA**

BOLZANO	15 20	VERONA	17 19	AOSTA	np np
TRIESTE	16 19	VENEZIA	15 20	MILANO	16 20
TORINO	13 17	CUNEO	np 10	GENOVA	17 18
IMPERIA	17 18	BOLOGNA	15 19	FIRENZE	16 25
PISA	15 23	ANCONA	14 20	PERUGIA	11 23
PESCARA	13 24	L'AQUILA	12 20	ROMA	17 26
CAMPBASSO	13 22	BARI	16 24	NAPOLI	17 26
POTENZA	13 20	R. CALABRIA	18 26	PALERMO	21 28
MESSINA	21 26	CATANIA	18 29	CAGLIARI	18 27
ALGERO	14 28	S. M. DI LEUCA	20 23	MONDOVI	np np

**TEMPERATURE NEL MONDO**

HELSINKI	3 11	OSLO	4 6	STOCOLMA	7 10
COPENAGHEN	12 15	MOSCA	4 8	BERLINO	8 19
VARSAVIA	9 18	LONDRA	15 23	BRUXELLES	15 23
BONN	15 24	FRANCOFORTE	13 22	PARIGI	14 25
VIENNA	9 21	MONACO	7 17	ZURIGO	9 21
GINEVRA	13 20	BELGRADO	14 25	PRAGA	4 13
BARCELLONA	19 24	ISTANBUL	16 23	MADRID	13 21
LISBONA	16 20	ATENE	18 28	AMSTERDAM	14 23
ALGERI	21 32	MALTA	20 29	BUCAREST	8 23

**OGGI**

- Al Nord iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, con tendenza a miglioramento. Al centro, sud e isole, regioni adriatiche e ioniche nuvoloso con precipitazioni sparse, con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni variabile con tendenza a miglioramento.

**DOMANI**

- Su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità con possibilità di piovachi a prevalente carattere di rovescio. Dalla nottata aumento della nuvolosità, con temporali. La copertura ed i fenomeni si estenderanno anche al nord e al centro, mentre si attenueranno sulla Sardegna.

**LA SITUAZIONE**

- L'Italia è interessata da un'area di bassa pressione, in via di rapida diminuzione, per l'approssimarsi di un sistema nuvoloso atlantico, attualmente sulle Isole Baleari.

**LA LUNA DI SETTEMBRE**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30